

NUOVE TASSE E RECESSIONE ECONOMICA

Siamo tutti più poveri: il taglio degli sprechi per compensare la perdita di ricchezza. Dall'amministrazione comunale vogliamo l'esempio

a cura del Comitato Civico Cortina

INTRODUZIONE

Quando il Governo ha imposto nuove tasse o ha tagliato le pensioni ci ha messo un mese. Quando, invece, ha voluto tagliare i costi e gli sprechi, non ne è (ancora) venuto a capo. Capiremo, in parte, il perché anche osservando i comportamenti locali, senza andare tanto lontano.

Capiremo perché il Governo – con la sua Spending Review – impone alle Amministrazioni pubbliche di tutta Italia di:

- rinegoziare gli affitti;
- utilizzare gli immobili pubblici, prima di usare quelli privati;
- limitare l'utilizzo degli spazi;
- bloccare le sponsorizzazioni (era già legge);
- tagliare le società partecipate, i consigli di amministrazione, i compensi ai vari comitati e sotto commissioni;
- comprare e vendere i beni e i servizi ad un prezzo equo;
- confrontare il costo dei servizi erogati da un Ente con quello degli altri;

A Cortina d'Ampezzo le casse comunali stanno bene.

Culturalmente, non c'è mai stata da parte della popolazione una grande attenzione a come vengono utilizzati i soldi pubblici. Uno dei motivi è che la gran parte delle entrate comunali è pagata dai non residenti per le loro seconde case.

Adesso che il congegno dell'Imu fa pagare anche i residenti, cambia la sensibilità e lo spreco comincia ad essere poco tollerato (vedi il Gazzettino di Belluno del 26 agosto 2012).

Qualcuno contesterà, dicendo che l'Imu va a Roma, e il Comune non incassa niente di più. La situazione è, di fatto, che aumentano le tasse e le tariffe e noi siamo impoveriti.

Chiediamo pertanto al Comune, invece di spendere per iniziative velleitarie e inutili, di distribuire quei soldi alle famiglie che vivono a Cortina d'Ampezzo, o di investire in progetti che rimangano sul territorio.

I modi ci sono. Per la scuola, ad esempio: calare le rette della scuola per l'infanzia;

calare le rette per i corsi extrascolastici; contribuire al costo delle strumentazioni scolastiche in carico alle famiglie; installare l'Internet gratuito nei luoghi pubblici.

Riconosciamo che l'Amministrazione Comunale si è da tempo mossa su questa strada (abbonamenti scolastici gratuiti, parcheggi fuori stagione gratuiti, contributi per la prima casa, contributi per le nascite, libri in comodato, contributi alle scuole private, e molto altro), facendo risparmiare un bel po' di soldi alle famiglie con importanti agevolazioni distribuite a tutti (e non solo a chi fa la voce grossa perché ha il rappresentante in Comune o l'amico in commissione).

È una impostazione amministrativa corretta, che migliora la nostra qualità della vita e redistribuisce la ricchezza in modo equo e imparziale.

Ciò non toglie, però, che ci siano spazi per correggere alcune scelte sbagliate. E il dossier che pubblichiamo è un piccolo contributo alla discussione.

SPENDING REVIEW: LA CANDIDATURA AI MONDIALI DI SCI

PARTE 1°: Comitato 2017

La candidatura per i Mondiali del 2017 si è risolta in un buco nell'acqua. Sono rimasti solo i conti da saldare e – come era prevedibile – è toccato al comune di Cortina d'Ampezzo sborsare i soldi anche per la quota promessa dalla provincia di Belluno e dalla regione del Veneto. Nel **deficit di Cortina 2017**, pari a **300.000 euro** e ripianati dal Consiglio comunale del 31 luglio 2012, sono comprese spese «non direttamente riferibili» al Comitato: 50.000 euro per il progetto delle piste (che verrà regalato agli impianti) e 110.000 euro per gli eventi collaterali della Coppa del mondo di sci 2011 e 2012; sono poi saltati i contributi regionali e provinciali (100.000 euro). In sostanza, il **contribuente** di Cortina d'Ampezzo ha tirato fuori **l'88% dei**

680.000 euro di spese per la gestione del Comitato 2017. Il direttore generale è costato 60.000 euro, la segretaria è costata 53.000 euro; poi vi sono i volontari pagati ...

PARTE 2°: Comitato 2019

L'Amministrazione aveva già previsto nel 2010 (con lungimiranza?!) di ripresentare automaticamente la candidatura di Cortina d'Ampezzo anche per il 2019, in caso di non assegnazione per il 2017 (Consiglio Comunale 19 agosto 2010), così, sulla fiducia.

Ai blocchi di partenza il solito Comitato costituito da Comune, Sci Club Cortina, Fisi, Associazione Permanente Coppa del Mondo, dotato del solito budget di almeno 600.000 euro (inizio da luglio 2012 e fine a giugno 2014, con



Le montagne di Madonna di Campiglio per promuovere la candidatura ai Mondiali di Cortina per il 2015



La stretta di due mani sinistre per promuovere la candidatura ai Mondiali di Cortina per il 2017

proroga per chiusura del comitato fino a settembre 2014). Con delibera di Giunta del 7 agosto 2012, **il Comune stacca subito un assegno da 200.000 euro**, e confida nel «concorso degli altri soggetti economici e sportivi del territorio». Ma a proposito di soggetti sportivi del territorio, forse ci si dimentica che nel Consiglio comunale del 31 luglio sono stati approvati 100.000 euro di contributi straordinari all'Associazione Coppa del Mondo di Sci per ripianare anche il suo disavanzo; in pratica per le gare del gennaio 2012, il Comune ha liquidato in

tutto 270.000 euro (110.000 per contributo straordinario innevamento, 60.000 euro per gli eventi collaterali, 100.000 euro per il disavanzo); osserva la stessa Amministrazione che fino a pochi anni fa l'Associazione si autofinanziava.

Quali saranno mai i soggetti del territorio che concorreranno alle spese di Cortina 2019 resta un mistero.

Per memoria, ricordiamo che abbiamo già dato per la candidatura **Cortina 2013** la somma di **150.000 euro di soldi pubblici** (90.000 euro il Comune, 30.000 euro la Provincia, 30.000 euro la Regione).

Per memoria, ricordiamo che abbiamo già dato per la candidatura **Cortina 2015** la somma di **395.000 euro di soldi pubblici** (220.000 euro il Comune, 150.000 euro la Regione, 25.000 euro la Provincia).

Tutti questi soldi cosa hanno lasciato sul nostro territorio? Anzi ci stiamo impoverendo: per sistemare i conti comunali del 2012, **una parte dei 100.000 euro pro candidatura 2019 sono stati trovati con i risparmi dovuti alla chiusura della piscina!**

COSTI COMITATO 2019

fatture per piste e altro	76.000 €
eventi collaterali Coppa del Mondo	100.000 €
squadra e rimborsi	230.000 €
formazione	20.000 €
marketing ed eventi	15.000 €
gadgets e corporate identity	5.000 €
tasse, banca, iva	75.000 €
riserva	20.000 €
fatture	20.000 €
progetto Barcellona	55.000 €

TOTALE 616.000 €

Il Comitato è nella piena sostanza un soggetto pubblico (è quasi completamente finanziato con soldi dei contribuenti) ma non è soggetto ai controlli e alle regole delle altre partecipate comunali: è dunque sufficiente costituire un Comitato (fosse anche per la "difesa della marmotta", perché magari un giorno andrà di moda questo) per stipendiare dirigenti e volontari, pagare feste e trasferte? E al di fuori del perimetro di controllo delle normative contabili comunali?

Nella tabella sotto sono elencati i compensi che riceveranno i membri del Comitato promotore per la candidatura. In totale, il Comune di Cortina spenderà 182.250 euro solo per compensi, che raddoppieranno per i premi in caso di vittoria (369.938 euro). Ai 182 mila euro bisogna poi aggiungere 36.688 euro che saranno percepiti da direttore, vice direttore, segretaria e responsabili dei vari gruppi di lavoro, per la chiusura dei conti, dopo la votazione, da luglio a settembre 2014.

DETTAGLIO STIPENDI MEMBRI COMITATO 2019 costo per il comitato (iva esclusa)	TIPO DI CONTRATTO	lug. - dic. 2012			gen. - giu. 2013		lug. - dic. 2013		gen. - giu. 2014		lug. - set. 2014		STIPENDI	PREMI (pagati dal C.O.)	TOTALE
DIREZIONE															
Martin Schnitzer (direttore)	contratto consulenza	8.000	18.000	18.000	18.000	27.000	89.000	30.000	129.000						
Michele Di Gallo (vice direttore)	contratto per lavoro occasionale	11.375	11.375	11.375	11.375	5.688	51.188	10.000							
Marta Gussman (segretaria)	contratto dipendente temp. det.							5.000	56.188						
GRUPPO SPORT															
Adolfo Menardi	contratto per lavoro occasionale	1.500	2.000	2.000	2.500	1.000	9.000	10.000	19.000						
Denis Constantini	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Matteo Gobbo	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Davide Viel	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000							
Federico Gaspari	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000							
Roberto Gillarduzzi	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000							
Alberto Ghezze	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000							
Edoardo Zardini	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
GRUPPO RISORSE E FORMAZIONE															
Giorgio Gaspari	contratto per lavoro occasionale	1.500	2.000	2.000	2.500	1.000	9.000	10.000	19.000						
Fabio Taddei	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Anna Bosetti	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Alessandro De Rigo	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
GRUPPO OPERATIONS															
Nicola Menardi	contratto per lavoro occasionale	1.500	2.000	2.000	2.500	1.000	9.000	10.000	19.000						
Fabrizio Lucchetti	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Stefania Zandonella	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Cristina Ghedina	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
GRUPPO MARKETING E EVENTI															
Alessandro Broccolo	contratto per lavoro occasionale	1.500	2.000	2.000	2.500	1.000	9.000	10.000	19.000						
Andrea Calissano	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Giacomo Giorgi	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Michele Canei	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Denni Dorigo (Agordino/Zoldano)	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Enrico De Bona (Bellunese)	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
Paolo Andreola (Cadore)	contratto per lavoro occasionale	-	750	750	750		2.250	5.000	7.250						
TOTALI		25.375	51.625	51.625	53.625	36.688	182.250	180.000	369.938						

GIS E CORTINA TURISMO: QUALE LA DIFFERENZA?

Si fa un gran parlare del destino della società di gestione degli impianti sportivi (la Gis). È una **società pubblica** comunale che si occupa di sport e di manifestazioni. È in deficit perenne e la legge sta mettendo alle strette i Comuni, obbligandoli a prendere provvedimenti; l'Amministrazione di Cortina ha dato mandato ad una importante società di consulenza internazionale, la Kpmg, di trovare una soluzione.

Si fa un gran parlare anche del Consorzio Cortina Turismo. È un **consorzio privato** che si occupa di promozione turistica del comune di Cortina d'Ampezzo, ma anche di zone limitrofe.

Il bilancio di previsione 2012 della società pubblica (Gis) prevede che il **49,67% dei ricavi** (su un totale di circa 4 milioni di euro) siano **soldi pubblici comunali**.

Il bilancio di previsione 2012 della società privata (Cortina Turismo) prevede che

il **64% dei ricavi** (su un totale di circa 1,5 milioni di euro) siano **soldi pubblici comunali**.

La gestione dei soldi pubblici richiede la par condicio a favore di tutti i soggetti operanti sul territorio (e che sullo stesso pagano le tasse).

Nel caso della Gis, ci vorrebbe più trasparenza per l'assegnazione in uso degli impianti comunali.

Nel caso di Cortina Turismo non ci sono giustificazioni per la discriminazione e l'esclusione dalla promozione diretta anche dei soggetti non aderenti. Quanto poi al tema della sproporzione tra il contributo pubblico (64%) e i contributi associativi (14%), e di conseguenza della sostanziale natura giuridica del Consorzio, è una materia che prima o poi si imporrà alla discussione.

IL COMUNE AFFITTA I LOCALI PER LE MOSTRE DI QUADRI

1° parte: il Comune spende 120.000 euro per i locali delle Regole ed espone ... i quadri delle Regole

Nel 2008 il comune di Cortina d'Ampezzo prende in affitto il piano terra e il primo piano della *Ciasa de ra Regoles*, di proprietà delle Regole d'Ampezzo, per 80.000 euro annuali, oltre alle spese e la sorveglianza (28.000 euro nel 2010 e 39.000 euro nel 2011). Erano venuti a mancare gli spazi dell'ex Cit – affittati dal Comune ai gestori del bar Open Space – e l'Amministrazione ha deciso di recuperare per se stessa alcuni spazi da utilizzare quali centro culturale e sede di esposizioni. Gli spazi presi in affitto erano ormai da anni utilizzati stabilmente dalle Regole per le attività museali delle stesse e in parte per le attività culturali ed espositive di terzi (in pratica non erano una rivendita di bulloni).

Il Comune ha pensato di subentrare pertanto in un'attività che già le Regole facevano per conto proprio (e per il bene collettivo, come da Laudo), pagando più di 100.000 euro all'anno.

Il fatto curioso è che il Comune, dopo avere

preso la disponibilità delle sale, ha organizzato all'interno delle stesse un'esposizione ... di quadri delle Regole!, pagando anche la promozione dell'evento 17.000 euro.

Il Comune è tra i maggiori proprietari immobiliari di Cortina d'Ampezzo.

Le Regole hanno chiuso il Bilancio 2011 con un utile di 812.000 euro.

2° parte: da Cima ad Afro: più di 40.000 euro per la mostra di pittura

Al Comune è stata segnalata l'incongruità della scelta dell'affitto (vedi *Voci di Cortina n. 85, giugno 2011*).

Il 2 maggio 2012 il comune di Cortina d'Ampezzo decide di partecipare all'organizzazione della mostra "Da Cima ad Afro – artisti delle Dolomiti patrimonio dell'umanità", in pool con San Vito di Cadore e Pieve di Cadore. L'Amministrazione ritiene che l'iniziativa sia «un'importante occasione di conoscenza di artisti e linguaggi figurativi che hanno caratterizzato la pittura e la scultura del '900 nelle cinque Province a cui appartengono le Dolomiti Patrimonio dell'umanità».

Il costo previsto per la mostra è di 55.000 euro (15.000 euro per 1.500 cataloghi e 18.000 euro di compenso ai tre critici d'arte). La quota a carico di Cortina è di 15.000 euro (10.000 l'uno per gli altri due Comuni), più l'eventuale ripiano pro quota del deficit a consuntivo. La mostra dovrebbe aprire il 14 luglio 2012, ma il 15 luglio 2012 scade il contratto dei locali regolieri stipulato nel 2008.

Il Comune sottoscrive allora un altro contratto con le Regole (dal 16 luglio 2012 al 7 ottobre 2012), pagando circa 236 euro al giorno, cioè 19.850 euro. A ciò va poi aggiunta la notula per le spese condominiali e di vigilanza, stimate in 40.040 euro per tutto il 2012.

Sul fronte incassi, che pure ci sono, si stipula questo accordo: siccome gli "spazi espositivi" comprendono anche quelli del Museo di Arte Moderna "Mario Rimoldi" al secondo piano, la biglietteria è unica per tutte le sale espositive; il Comune incasserà il 20% degli incassi lordi e sosterrà tutti i costi della sorveglianza.

Estratto della Convenzione

Art. 4) – Sorveglianza

La sorveglianza degli spazi espositivi durante il periodo di apertura al pubblico sarà assicurata da personale impiegatizio selezionato e assunto dalle Regole d'Ampezzo.

Ogni spesa relativa al personale suddetto sostenuta dalle Regole verrà rimborsata dal Comune, a consuntivo, ... maggiorato dell'Iva.

Il Comune di San Vito di Cadore ha collocato la mostra alle Scuole Elementari.



CONTRIBUTI COMUNALI PER LE ASSOCIAZIONI: VALGONO SOLO LE INIZIATIVE IN DEFICIT

1° Come funzionano i contributi in generale

I contributi economici concessi dal Comune devono essere erogati nel rispetto di legge. Essa dispone che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, sono subordinati alla predeterminazione dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni devono attenersi.

Il nostro Comune ha adottato nel 1996 un Regolamento per questo genere di decisioni, che vanno dal contributo economico, all'utilizzo degli impianti pubblici.

Orbene, fra i criteri di erogazione vi è l'obbligo di mettere in piedi solo iniziative "fallimentari"; infatti si riporta che (art. 15) «le richieste dalle quali emerge una situazione economico-finanziaria relativa alla prevista attività di gestione positiva o in pareggio, non possono essere accolte».

I criteri di assegnazione sono di fatto arbitrari, basandosi sulla «rispondenza agli interessi pubblici».

In pratica: l'associazione deve avere un resoconto finanziario in passivo: se esso è in attivo, i contributi non vengono erogati.

Dallo schema dei contributi ordinari annuali allegato, stabilito con delibera di Giunta del 25 luglio scorso, si evince che è sufficiente - nonché conveniente per chi vuole portare avanti una propria passione sfruttando le risorse del Comune:

1. fondare un'associazione (anche non riconosciuta) o un comitato, senza scopo di lucro (che non vuole dire non poter spendere in stipendi, rimborsi spese e altro);
2. iscriversi all'elenco comunale delle associazioni;
3. fare richiesta nei termini (31 agosto) e secondo regolamento (nel 2012 entro il 17 settembre 2012);
4. aspettare - di diritto - la ripartizione di quanto stanziato all'inizio dell'anno nel Bilancio di previsione per lo specifico ambito di attività. Sempre che l'attività sia in perdita. Se l'attività è in attivo, non avrà diritto a nessun contributo, a prescindere dall'interesse pubblico svolto.

Per quanto riguarda gli importi erogati, i criteri non sono chiari; lasciamo al lettore ogni giudizio di merito. Sugeriamo però ai cittadini interessati che, qualora avessero intenzione di porre in essere per la propria passione o per interesse attività ricreati-

ve, turistiche, sociali, eccetera (squadre di calcetto, hockey, pallavolo, pallacanestro, cori, associazioni pro turismo, comitati per la divulgazione delle bellezze territoriali, gruppi sportivi, eccetera), è conveniente fondare un'associazione.

È una logica di economia sussidiata, ma funziona così.

2° Un contributo straordinario in particolare: Volley Belluno

Dal 3 all'8 agosto 2011, 8 giocatori della società sportiva Volley Belluno svolgono la prima parte del ritiro pre-campionato a Cortina d'Ampezzo.

Il 21 ottobre 2011 la società sportiva Volley Treviso (alias Belluno) richiede un contributo straordinario al comune di Cortina d'Ampezzo, rendendosi disponibile a sviluppare progetti di collaborazione con le realtà locali, le scuole, nonché con Cortina 2017 (ormai il passe-partout che va bene per tutto?).

Il 26 ottobre 2011 (5 giorni dopo) l'Amministrazione scuce 5.000 euro.

Nella primavera del 2012 la società sportiva non esiste più.

Tutto in regola. Ma la morale che ricaviamo da questa vicenda è che tutto si può giustificare, in qualche modo.

CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI

CONTRIBUTI CULTURALI

Associazione astronomica Cortina	€ 2.500
Corpo musicale Cortina d'Ampezzo	€ 60.000
Schützenkompanie Anpezo Hayden	€ 1.000
Coro Cortina	€ 5.000
Schola Cantorum	€ 1.000
Coro Armonote e la sua band	€ 1.000
Cortina terzo millennio	€ 2.000

CONTRIBUTI SPORTIVI

Budokan Cortina Wadoryu Karate-do	€ 400
Sci Club Cortina	€ 35.000
Snowboard Club Cortina	€ 2.000
Cicli Cortina	€ 1.500
Bocciofila Cortina	€ 1.500
Aletica Cortina	€ 1.800
Sportivi Ghiaccio Cortina	€ 62.000
Asd Calcio Cortina	€ 4.500
Asd Bob Club Cortina	€ 7.000
Asd Curling Cortina	€ 1.500
Sestieri d'Ampezzo	€ 2.250

CONTRIBUTI SOCIALI

C.I.S.V.	€ 750
Croce Bianca	€ 18.000
Age	€ 900
Ana	€ 600

SPENDIAMO PER LA SEDE UNESCO

Il 13 luglio 2011 viene stipulata una convenzione con la quale il comune di Cortina d'Ampezzo concede in comodato gratuito alla Fondazione Dolomiti Unesco l'uso di alcuni uffici nel "Comun Vecio".

Il comune di Cortina si impegna a pagare tutte le spese di gestione. Per soprappiù, lo stesso comune di Cortina paga alla Fondazione un contributo annuo di 35.000 euro (circa 5,8 euro a cittadino, compresi i poppanti).

Il 31 maggio 2012 la Fondazione Dolomiti Unesco ha comunicato di accettare il comune di Cortina d'Ampezzo come socio sostenitore.

Il 6 luglio 2012 esce questa nota di Agenzia di stampa ASCA: il sindaco di Cortina, Andrea Franceschi, è molto critico

con i primi tre anni di gestione bellunese della Fondazione Dolomiti Unesco. «Sono stati tre anni buttati» ha dichiarato. «È stata un'occasione persa. ...». E persi sono stati anche i nostri soldi.

